

continua)

«Camino de Santiago»

Diario 2018

**(Lourdes-Somport-Jaca-Puente la Reina-Santiago de Compostela,
7 Settembre-16 Ottobre)**

Le tappe: XXXVI, XXXVII

**Camino Francés (Puente la Reina-Burgos-León-Astorga-Santiago de
Compostela)**

XXXVI tappa: Triacastela – Sárria - Barbadelo
Venerdì 12 Ottobre 2018

XXXVII tappa: Barbadelo – Portomarín – Ligonde
Sabato 13 Ottobre 2018



Cammino Francese (Puente la Reina-Santiago de Compostela)
XXXVI tappa: Triacastela – Sárria – Barbadelo
Venerdì 12 Ottobre 2018

Oggi, venerdì 12 ottobre 2018, la mia partenza di tappa è da **Triacastela**.
Non ho in mente dove arriverò, in quale luogo terminerò la tappa.

La mia mentalità è cambiata per le ragioni alle quali ho accennato. Mi sento come se il mio Cammino fosse improvvisamente finito e non mi restasse altro che i passi da compiere e le località da toccare prima di arrivare a Santiago. Sento che sto ripetendo a me stesso: “... di qui in poi raccolgo ciò trovo, ... prendo quel che viene ...”

Non mi alzo presto, ma neppure troppo tardi. Fuori comunque è ancora buio e in Albergue nessuno si è mosso, all'infuori del sottoscritto, e questo mi sorprende
Ho spazio e tempo per trasferire alla rinfusa in un angolo del corridoio tutte le mie cose, che sono quelle che mi accompagnano dall'inizio del Cammino. Ripristino l'ordine dimenticato per stanchezza la sera prima. Parto, fuori è buio e lo sarà ancora per un pezzo. Ho sistemato sulla testa il frontalino e tengo a portata di mano una piccola lampada tascabile. Scelgo di fare il percorso per **SanXill**, senza pensarci troppo.

Un incontro speciale: poco prima di venir via dall'Albergue e mentre stavo dando gli ultimi tocchi ai preparativi, incontro **Giacomo**, un prete cinese, anche lui mattiniero par mio quel mattino, il quale mi raggiunge in corridoio.

Ci eravamo addocchiati di sfuggita sul Cammino il giorno prima, esattamente dove non saprei ricordarlo. Però sono certo che lui mi aveva notato e, forse, già cercato, mentre io avevo colto, come fruscio lieve di vento, che lui stava arrivando.

Per come lo avevo osservato camminare, mi ero detto tra me e me che, con quell'andare, a Santiago sarebbe giunto per il Natale. Poi il silenzio.

Adesso, mentre son pronto ad uscire, mi viene incontro come sa fare chi ti conosce: è venuto a Roma dalla Cina, ha compiuto studi di filosofia e teologia morale alla Ponziana romana; ci tiene a raccontarmi che lì, alla Ponziana, intanto si è preparato per il Cammino. I suoi superiori gli hanno concesso tre mesi, troppo poco dice lui per fare così tante cose.

Parla un discreto italiano, si vede e lo capisco che vorrebbe tanto parlare, conoscermi, incontrarmi e camminare insieme di più.

Ma io ormai ho fretta

Mi impartisce la benedizione alla cinese, penso io, fronte contro fronte, accompagnandola con parole e formule

È una bella figura di credente nel Cammino.

Cammina immerso nel tempo del suo Divino ...

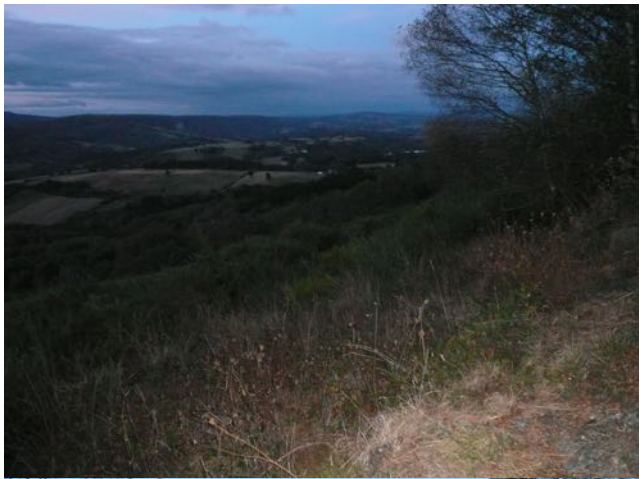


Foto 1-8. Camino 2018. La campagna: prima e dopo SanXill. Un campo di zucche mature.



Foto 9-13. Camino 2018. Dopo SanXill, arrivando a Sárria.

Arrivo a SanXill e fa appena l'alba. È stato sin lì un percorso tutto in salita, ma ora posso discendere e mi lascio andare cullandomi per riposarmi mentre cammino. Ci sono tratti in ripida discesa, ma il fondo stradale è quasi sempre bello e ben conservato.



Foto 14-21. Camino 2018. Percorrendo la parte vecchia e in salita di Sárria.



Foto 22-27. Camino 2018. cont.) Percorrendo la parte vecchia e in salita di Sárria.



Foto 28-35. Camino 2018. Chiese e monumenti nella parte vecchia di Sárria.

Devo percorrere 12km prima di incontrare il primo bar per il 'café con leche', e sono tanti quando non vedi l'ora di arrivarci.

Il barista, un signore maturo e molto compito di modi, mi addocchia quando entro nel suo locale e mi fa un cenno di invito ad accomodarmi a un tavolo. Mi accomodo, poi, vado da lui per ordinare, ma lui esita perché vuole che io rimanga tranquillo: non accetta che io possa consumare al banco;



Foto 36-41. Camino 2018. La salita nella parte vecchia termina al 'Miradoiro do Cárcere'.



Foto 42-47. Camino 2018. Mi incammino verso Barbadelelo.



Foto 48-55. Camino 2018. L'Albergue Municipal e il cartello ospitale 'da Carmen' a Barbadelo.



Foto 56-63. Camino 2018. Dopo il pranzo da 'Carmen': visita al cimitero di Barbado.

devo ritornare ad accomodarmi e lui mi serve adesso la colazione! Il suo modo e i suoi gesti li ho ben presenti e li conservo nel cuore.

Incontro ancora all'ingresso di Sárria gli amici veneti della sera prima. Il nostro è un saluto rapido.

Entro in città, la attraverso lentamente e, seguendo le frecce gialle del Cammino, mi dirigo verso la parte vecchia, percorrendo un lungo tratto che è in parte in salita e in parte è fatto di scalinate in pietra.

Sono anche alla ricerca dell'Albergue Municipal per il 'sello', che, però, non trovo o trovo chiuso.

Nella Parroquia, invece, è in corso la messa e lì non posso 'sellar'.

Inoltre, ricorre una festività della Guardia Civil e la celebrazione sontuosa in atto ha un ben definito significato.

Poco oltre la chiesa ci sono ristoranti e dehors che mi attirano e uno dei titolari mi invita a sedere. Gli devo rispondere che è presto, la giornata da trascorrere è ancora lunga e come pellegrino intendo ancora Camminare per un poco. Colgo nel suo disappunto che è rimasto contrariato dal mio diniego.

Riprendo a salire e dopo pochi metri trovo alla mia sinistra l'ingresso ad una importante Ermita sul Cammino: ho controllato il 'sello' e si tratta della Iglesia del Salvador.

La Chiesa è aperta e ben illuminata all'interno; lì posso finalmente far 'sellar' la mia credenziale e ho davanti a me la persona ad hoc: è una giovane donna molto attenta ai pellegrini; parliamo un poco e lei mi dà tutte le principali notizie sul Cammino a Sárria. Poi, all'improvviso, mi chiede di ripeterle alcune frasi in italiano, cosa che faccio, ma le aggiungo che non è il caso dato che conosciamo entrambi lo spagnolo, una lingua così bella e coinvolgente. Lei si commuove. Mi vuole dare l'elenco delle Chiese aperte in città dove si può 'sellar'. La ringrazio e le dico che raccogliere un 'sello', dove passo ed è possibile, è sempre stata una costante nel mio comportamento da pellegrino e una delle mie preoccupazioni importanti sul Cammino. Lei sorride compiaciuta nell'apprendere questo perché è una conferma e un dare significato al suo impegno e lavoro.

A Barbadelo arrivo, riprendendo a camminare, facile facile dopo 4-5km. Si cammina sempre nel verde, sempre in completa solitudine. Ivi giunto, noto che tutti i servizi, di cui necessità il pellegrino (Albergue, bar, risto, ecc.) sono concentrati all'inizio del borgo sul suo fianco destro. E mi sorge il sospetto nonché la convinzione che tutto quel che occorre sia concentrato lì. Ma non è così perché il Municipal esiste, e lo so, ed è molto più in là, appartato, isolato e soletto in un grande prato verde, non distante dal cimitero e poco più in basso rispetto all'ospitale agriturismo di 'Casa Carmen'.

Il Municipal è piccolo, bello, lindo, pulito e funzionale.

Quando arrivo, sono il primo pellegrino di giornata, anche perché ho capito che, a mano a mano che arrivano, i pellegrini sono 'stoppati' all'inizio del paese.

Chiedo all'ospitalera se più tardi saremo in molti. Mi guarda un po' sconsolata con il cenno del non saprei ..., non commenta e è, lo si percepisce, un poco dispiaciuta.

Ho già capito, anche qui c'è il solito boicottaggio da parte di chi vuol far la parte del leone.

E alla fine di giornata saremo in due soltanto ad avere per noi tutti quei servizi.

Mi sistemo e poi, anche se è tardi, salgo a prendere il pasto da Carmen: pranzo 'da dio' a 10,00 euro.

E anche Carmen, che è la cuoca, vuole sapere se ho gustato la sua cucina.

Ritorno in Albergue, dove intanto è arrivata Ana di Russia, ed io e lei saremo gli unici ospiti del Municipal.

Esco nuovamente dall'Albergue per una breve visita al cimitero e alla sua chiesa-capilla, che sono poco lontani. Fuori tira un bel ventaccio.

Faccio le telefonate a Maria e a Graziella. Oggi a Torino è pure arrivato Federico con Paolo dalla Francia: Federico ha appuntamenti con i colleghi medici torinesi, Paolo resterà con la nonna e farà delle passeggiate in Torino nell'attesa di ripartire. Non sento la necessità di cenare avendo fatto un pranzo sostanzioso all'ora della merenda.

Quando rientro in Albergue, trovo Ana o Ala, non ricordo bene come si facesse chiamare, ci presentiamo e chiacchieriamo a lungo: lei è russa di San Pietroburgo, parliamo in inglese, lei ama il Cammino di Santiago e vuole sapere tutto dei miei Cammini, vuole raccogliere e fare tesoro di esperienze altrui, sin qui non ha avuto modo di comunicare molto con i pellegrini. Mi pare dicesse di avere iniziato il suo Cammino a Saint Jean Pied de Port. È una persona semplice, molto educata, di una certa cultura, ha un aspetto contadino, un pochino rubizza in volto, robusta ma non troppo. La sera dice di non cenare, anch'io le dico che non avrei cenato perché ho pranzato molto tardi da Carmen. Poi, in realtà, mi mangio due mele e due pere piccoline raccolte nei prati vicino al cimitero.

L'indomani al mattino prima di partire faccio una rapida piccola colazione e chiedo a Ana, anche lei pronta per partire, se ha mangiato qualcosa a colazione. Mi risponde che non ha nulla e farà colazione al bar, dal che deduco che la sera aveva detto di non cenare solo perché non aveva nulla con sé. Divido con lei il poco rimasto e lei non rifiuta.

Lasciamo l'Albergue e dico subito a Ana di avanzare e non preoccuparsi di me, io procedo molto più lento di lei. Lei accetta, convinta che più avanti ci saremo reincontrati ma non sarà così perché non ci siamo più rivisti.



Cammino Francese (Puente la Reina-Santiago de Compostela)
XXXVII tappa: Barbadelo – Portomarín – Ligonde
Sabato 13 Ottobre 2018

Oggi, sabato 13 ottobre 2018, la mia partenza di tappa è da **Barbadelo** e, anche oggi, non ho in mente dove arriverò, dove terminerò la tappa.

Non ho appunti nel diario che riguardino questa tappa.

Poche note: da **Barbadelo** raggiungo **Portomarín**, dove osservo lo sbarramento che ha portato alla scomparsa dell'antico villaggio, salvato e ricostruito più in alto, dove sorge appunto l'attuale Portomarín.

A Portomarín arrivo facile facile. Faccio una sosta ristoro in un bar-ristorante e poi riprendo il Cammino.

Lascio la città attraversando 'l'embalse' sul lungo ponte per ritrovarmi sulla sponda del lato opposto, e raggiungo a sera inoltrata il piccolo pueblo di **Ligonde**.

Sul percorso incontro località interessanti e, per la stanchezza, sono più volte tentato di fermarmi.

Ormai è tardi quando arrivo a Ligonde. L'Albergue Municipal è all'uscita del paese e si trova proprio sul lato strada.

Isabel è l'ospitiera, è molto gentile, affabile e piena di attenzioni per i pellegrini. Mi assegna un posto comodo nel primo angolo, entrando in dormitorio. Sono l'unico pellegrino di sesso maschile, gli altri ospiti, e formano un gruppo numeroso, sono tutte pellegrine tedesche o nordiche, tutte attrezzate e documentate sul Cammino.

Isabel mi indica il luogo dove posso fare la cena e anche il sentiero tra i prati da percorrere per arrivarci prima. Ceno con appetito malgrado la stanchezza che avvolge il mio corpo e ricordo che scelgo dal menù 'baccala in umido', che mi viene servito caldissimo in terrina.

Credo sia quel piatto ad avere su di me un potente effetto lassativo che mi coglie durante la notte. Sono fortunato: ho i servizi vicini, quelli riservati agli uomini e sono l'unico che li può utilizzare. E così li trovo sempre liberi, diversamente non so come avrei affrontato il problema.

Al mattino, dopo una notte pressoché insonne, lascio l'Albergue per ultimo, le tedesche sono già partite tutte da poco.

Sono un pò acciaccato per la notte trascorsa in difficoltà e sono soprattutto preoccupato per il mio problema che non sembra del tutto risolto.

Supero l'agriturismo, dove la sera prima ho cenato, proseguo e quando trovo il successivo bar-ristorante mi fermo: ordino al banco un té con limone e chiedo cortesemente al barista di prepararmi una limonata caldissima e concentrata da versare nella mia bottiglietta. Credo di avere chiesto di spremermi 4-5 limoni. Dopo riprendo a camminare verso **Ribadiso** dove termino la tappa. Il mio problema si risolve sul Cammino senza complicazioni ulteriori per me.



Foto 1-7. Camino 2018. Il mio letto a Barbadelo (al centro, a sinistra). La mia partenza da Ligonde.



Foto 8-15. Camino 2018. Verso Portomarín.



Foto 16-23. Camino 2018. *continua*) Verso Portomarín.



Foto 24-31. Camino 2018. In arrivo a Portomarín. Il percorso del Cammino sull'embalse.



Foto 32-39. Camino 2018. Portomarín e l'embalse.



Foto 40-47. Camino 2018. *continua*) Portomarín e l'embalse.



Foto 48-54. Camino 2018. *continua*) Portomarín e l'embalse. Poi verso Ligonde.



Foto 55-61. Camino 2018. Verso Ligonde. I resti di Castro de Castromaior. L'area archeologica.



Foto 62-69. Camino 2018. L'area archeologica di Castro de Castromajor.



Foto 70-77. Camino 2018. Dopo l'area di Castro de Castromajor. Verso Ligonde.



Foto 78-82. Camino 2018. L'arrivo a Ligonde. L'Albergue Municipal nella notte (al centro, a destra).